

Cefla, il settore arredi agli svedesi

La divisione venduta a Itab. Il presidente Balducci: «Lavoratori garantiti». Il sindaco: «Faremo la nostra parte» Servizi a pagina 5

Cefla, la divisione arredamenti parla svedese

Il settore shopfitting venduto a Itab. Balducci: «Garantita la presenza sul territorio e ridotte al minimo le conseguenze occupazionali»

Fumata bianca in casa Cefla. Dopo giorni di trattative, ieri mattina la cooperativa imolese ha sottoscritto un accordo quadro con Itab La Fortezza Spa, controllata italiana del gruppo svedese Itab shop concept Ab per la cessione del ramo d'azienda relativo alla divisione shopfitting, quella che progetta e produce arredamenti per la grande distribuzione e nella quale lavorano 205 dipendenti. Nel dettaglio, è prevista la costituzione di una nuova società in cui Cefla manterrà una quota del 19% per almeno i prossimi tre anni e il mantenimento di tutta la forza lavoro nello stabilimento imolese.

L'operazione, che già da giorni ha messo in agitazione i sindacati, pronti a incontrare nuovamente i vertici di Cefla oggi pomeriggio dopo il summit con presidio dei lavoratori andato in scena l'altra mattina, «si inserisce all'interno di un piano industriale di medio termine», assicurano dalla cooperativa imolese. Un piano che «permetterà, in un contesto competitivo caratterizzato da forti polarizzazioni tra player, la riqualifica del posizionamento attuale», proseguono dalla cooperativa di via Bicocca. E ancora, sempre secondo Cefla, l'operazione porterà alla «costituzione di un polo industriale dedicato alla produzione di scaffalature, banchi cassa e altri arredamenti alta-

mente competitivi nel panorama europeo».

L'acquirente della divisione shopfitting della cooperativa imolese è una holding quotata a Stoccolma, leader nel cosiddetto «retail concept» e nella progettazione di ambienti di vendita. Il gruppo conta circa 3.200 dipendenti, è presente in 28 Stati e ha 18 stabilimenti produttivi sparsi in 14 Paesi diversi. I suoi ricavi annui sono superiori ai 500 milioni di euro.

«Dopo un'attenta selezione e analisi della situazione - commenta il presidente di Cefla, Gianmaria Balducci (**nella foto durante il confronto con i manifestanti di alcuni giorni fa**) -, abbiamo reputato l'accordo di partnership con Itab e la cessione del ramo d'azienda shopfitting un'opportunità che permetterà la continuità del business con potenzialità di cross selling (vendite incrociate; ndr) importanti». Detto ciò, il presidente Balducci parla comunque di «complessa operazione», risultato di un «progetto di efficientamento e sostenibilità dell'intero gruppo che garantirà al presenza sul territorio e la riduzione al minimo di conseguenze in termini occupazionali».

Ora si apre la trattativa con Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, che da tempo chiedono garan-

zie su occupazione e tutele contrattuali. Sindacati e azienda si rivedranno oggi pomeriggio alle 14, nella sede Cefla di via Bicocca, per discutere dei fronti rimasti aperti dopo la chiusura dell'accordo con gli svedesi. In particolare, già nel summit di mercoledì i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto ai vertici della cooperativa di «farsi garante dei posti di lavoro, non solo nel passaggio di proprietà ma anche per il futuro, e che l'acquirente assicuri la tenuta occupazionale a Imola e le tutele contrattuali esistenti». Almeno per il momento, lo stato di agitazione, con il conseguente blocco del flex time e degli straordinari, è confermato in tutte le divisioni della Cefla. Infine, c'è il fronte politico. In questo senso, Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno lanciato un appello alle istituzioni imolesi «chiamate a fare la loro parte per difendere i posti di lavoro, i diritti, le competenze e le professionalità dei dipendenti Cefla e dell'indotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

La coop manterrà una quota del 19% e i 205 addetti rimarranno in città

SINDACATI IN AGITAZIONE

«Chiediamo ai vertici di Cefla e alla politica di difendere i diritti dei dipendenti»



il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
9 ottobre 2020